

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

13 ottobre – 20 ottobre 2019

CRISTIANI CHE HANNO PAURA DI CRESCERE

Non si può essere cristiani solo a determinate condizioni, cristiani «a patto che...». È l'atteggiamento stigmatizzato da Papa Francesco in un'omelia parlando di quei cristiani che giudicano tutto partendo «dalla piccolezza del loro cuore»; il Pontefice ricorda come il Signore si avvicini con misericordia a tutte le realtà umane: egli è venuto per salvare il mondo, non per condannarlo.

La lettura liturgica del giorno, tratta dell'esperienza del profeta Giona. Dio lo invia a Ninive, città nella quale gli abitanti hanno dimenticato Dio. Giona non è d'accordo e cerca di non svolgere il compito che Dio gli ha affidato: riportarli sulla retta via. Conosciamo bene l'episodio del viaggio in mare, della tempesta che costringe i naviganti a buttare a mare Giona, causa di quella situazione; della sua permanenza per tre giorni nella balena che l'ha inghiottito e poi ributtato sulla spiaggia davanti a Ninive. Qui Dio parla di nuovo a Giona e questa volta Giona obbedisce, va a Ninive e quella gente crede alla sua parola e vuole convertirsi tanto che, si legge, Dio «si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece».

«Il testardo Giona, perché questa è la storia di un testardo, il testardo Giona ha fatto bene il proprio lavoro e poi se n'è andato: si arrabbia contro il Signore perché troppo misericordioso e perché compie il contrario di ciò che aveva minacciato di fare. Giona rimprovera il Signore e il Papa cita le parole della lettura: «Signore, non era forse questo che dicevo quando ero nel mio Paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis, perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore — prosegue il Papa nella citazione —, toglimi la vita: io con te non voglio lavorare più, perché meglio è per me morire che vivere». E prosegue: «È meglio morire che continuare questo lavoro di profeta con te, che alla fine fai il contrario di quello che mi hai mandato a fare». E Giona se ne va fuori dalla città. «Giona, testardo con



le sue convinzioni della fede e il Signore testardo nella sua misericordia: non ci lascia mai. Bussa alla porta del cuore fino alla fine, è lì. Giona, testardo perché lui concepiva la fede con condizioni; Giona è il modello di quei cristiani "a patto che", cristiani con condizioni. "Io sono cristiano ma a patto che le cose si facciano così" — "No, no, questi cambiamenti non sono cristiani" — "Questo è eresia" — "Questo non va" ... Cristiani che condizionano Dio, che condizionano la fede e l'azione di Dio».

Francesco sottolinea come questo "a patto che" faccia rinchiudere tanti cristiani nelle proprie idee portandoli a compiere «il brutto cammino dalla fede all'ideologia. E oggi ce ne sono tanti, così, cristiani che hanno paura di crescere, delle sfide della vita, delle sfide del Signore, delle sfide della Storia attaccati alle loro convinzioni, nelle loro prime convinzioni, nelle proprie ideologie. Sono i cristiani che preferiscono l'ideologia alla fede e si allontanano dalla comunità, hanno paura di mettersi nelle mani di Dio e preferiscono giudicare tutto, ma dalla piccolezza del proprio cuore».

TRE GIORNI MERAVIGLIOSI.....

.... Per partecipazione, attenzione e consensi. È stato un programma intenso spalmato su tre giorni. **Il venerdì** in chiesa alla sera per l'inizio ufficiale dell'anno catechistico: s. messa partecipata da bambini e genitori a cui è seguita la proiezione del musical su s. Chiara, molto bello ma per la lunghezza ha visto sempre più assottigliarsi il numero dei presenti. **Il sabato** la fiaccolata: entusiasmo dei bambini, una sessantina, con le lanterne personalizzate, opere d'arte. Non meno partecipata anche dai genitori. Si è conclusa in s. Stefano dove i bambini e genitori erano attesi dal prevosto di



Luino che ha distribuito i sandali di s. Francesco, simbolo del cammino da compiere. Dulcis in fundo: gran rinfresco in oratorio con l'inaugurazione del baretto. Una serata magica. La **domenica** la s. messa al termine della quale si sono benedette le immagini, molto belle, di s. Francesco e Chiara alla presenza della popolazione tutta e dei rappresentanti della vita pubblica a cui va il mio ringraziamento. Poi pranzo in

Cittadella e nel pomeriggio giochi con i cani per la grande gioia dei bambini. La partenza promette un buon anno coinvolgente soprattutto per la partecipazione attiva dei genitori. Spero che questi giorni non siano considerati solo un episodio tra i tanti che ci sono offerti. Un grande grazie a coloro che hanno dimostrato di tenerci ai ragazzi dedicando tempo, energie e mezzi.



PATTO EDUCATIVO

Una proposta che interessa l'oratorio, ma non solo. Interessa l'oratorio perché può aiutare a superare la mentalità che fa parte del pensiero comune: un ambiente che ci si accorge della sua esistenza perché fa comodo in alcune occasioni. Invece ha una sua identità e compito all'interno della vita di un paese che ha a cuore i ragazzi. Lo abbiamo affidato ai ss. Francesco e Chiara perché possano essere riferimento per una crescita umana e cristiana. Un'occasione da non perdere per cogliere quanto il papa ha recentemente proposto: un evento mondiale nella giornata del 14 maggio 2020: "Ricostruire il patto educativo".

Rinnovare la passione per un'educazione più aperta. Occorre, in questa società in continua evoluzione, creare un'alleanza generatrice di pace e di accoglienza tra tutti, di relazioni umane, di legami di solidarietà. **La parrocchia è disponibile a sostenere e proporre questo "patto educativo"** rivolgendosi in particolar modo ai genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo. Non è più pensabile un'educazione privatistica: ogni famiglia ha la sua giustamente, ma non è più sufficiente in questa società che non ha più il senso di appartenere a una comunità.

APPUNTAMENTI

lunedì 14 ottobre a Cadero ore 16.30 s. messa

martedì 15 ottobre chiesa di s. Materno ore 20.30 s. messa

mercoledì 16 ottobre chiesa di s. Sebastiano ore 15.00

Coroncina Divina Misericordia

giovedì 17 ottobre chiesa di s. Materno ore 20.30 s. messa

venerdì 18 ottobre chiesa di s. Stefano ore 17.00 s. messa

sabato 19 ottobre s. Martino ore 17.15 s. messa

s. Materno ore 18.30 s. messa

domenica 20 ottobre Garabiolo ore 9.45 s. messa

s. Stefano ore 11.15 s. messa

s. Materno ore 18.00 s. messa

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Saldo è il mio cuore, o Dio.
- M** Ha sete di te, Signore, l'anima mia.
- M** Nelle assemblee benedirò il Signore.
- G** Dove la carità è vera, abita il Signore.
- V** Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore.
- S** Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza.

Don Franco 338 8583009 Don Viniero 349 867947
Diacono Armando 333 7123669 Don Eugenio 328 4445144